ATLETICA LEGGERA Una fantastica esperienza quella vissuta dall'allenatore di Bosconero ai Giochi Olimpici in Giappone

Tokyo 2020: il sogno di Marco Airale è realtà

Marco Airale ce l'ha fatta. L'allenatore canavesano ha partecipato da protagonista ai Giochi Olimpici di Tokyo 2020, realizzando il suo sogno. Il tecnico di Bosconero racconta così come gli si è prospettata la fantastica opportunità di volare in Giappone: "Questa possibilità è nata anni fa, quando nel 2012 iniziai il percorso da allenatore a Chivasso presso il Gruppo Sportivi Chivassesi; senza di loro oggi non sarei qui a raccontare questa esperienza. Durante gli anni al campo sportivo Paolo Rava ho rivestito la figura di direttore tecnico per l'Atletica Canavesana, società per la quale gareggiavo da atleta, e poi di responsabile del settore salti per il Comitato Regionale Piemonte della Federazione Italiana di Atletica Leggera. In seguito, è stata determinante l'esperienza in Cina in qualità di performance therapist e, dopo i Mondiali di Doha 2019, il ruolo di assistant coach nel gruppo di Rana Reider, allenatore di fama mondiale della velocità e dei salti; proprio con lui nelle ultime due stagioni ho preparato le Olimpiadi di Tokyo". Il percorso di avvicinamento è stato lungo e sono tanti gli atleti tra i migliori al mondo che Airale ha seguito da vicino: "Il mio ruolo era quello di assistente allenatore, un allenatore in seconda degli sport di squadra, per fare un paragone. Avevamo 11 atleti a Tokyo, di 9 Nazionali differenti. Come atleti, oltre ai due medagliati del gruppo, il canadese Andre De Grasse (medaglia d'oro nei 200 metri e bronzo sia nei 100 che in staffetta) e la britannica Daryll Neita (bronzo nella staffetta), sicuramente da ricordare lo statunitense Trayvon Bromell (leader stagionale dei 100 metri con 9"77), i due giamaicani Britany Anderson (detentrice del record del mondo Under 20 sui 100 ostacoli e finalista a Tokyo), l'ex campione del mondo Under 18 Christopher Taylor (sesto a Tokyo sui 400 metri maschili) e il francese Jimmy Vicaut (recordman europeo dei 100 metri prima dell'azzurro Marcell Jacobs. In Giappone ho avuto la fortuna di stare 5 settimane quest'anno, prima per i Trials Nipponici, avendo un atleta di casa nel gruppo, e poi appunto per le Olimpiadi. Sono un fan della terra del Sol Levante, ero già stato nel 2017 e anche questa volta non ha tradito le aspettative. Le persone, l'ordine, il rigore e il buon cibo la fanno da padroni. In Giappone ho trovato un paese pronto ad arginare l'emergenza. L'utilizzo di App di monitoraggio è obbligatorio per chiunque si rechi nel paese e durante le Olimpiadi siamo stati sottoposti a test quotidiani onde evitare contagi all'interno del Villaggio Olimpico. Nonostante la pandemia il Giappone è riuscito ad organizzare un'edizione impeccabile dei Giochi". Dalle parole di Marco emerge tutta la sua passione per quello che sta facendo e per le esperienze di altissimo livello che sta vivendo, ma una menzione speciale va spesa per le emozioni. Per quanto razionali si possa essere, sono quelle a prendere il sopravvento. Soprattutto quando si raggiungono traguardi così prestigiosi come la partecipazione ad un'Olimpiade, meta ambita da chiunque viva nello sport o viva di sport: "I Giochi Olimpici sono entusiasmanti, avvincenti, unici. Tra le emozioni più grandi provate, sicuramente la felicità di partecipare alle Olimpiadi in prima persona, lo stupore di come la pandemia abbia cambiato un evento che tanto avevo atteso e sicuramente un po' di tensione generata dalla competizione. Per me i Giochi Olimpici sono uno dei punti più alti dello sport internazionale, il sogno di una vita. Ho vissuto all'interno del Villaggio Olimpico, il vero punto chiave della spedizione. Qui sono entrato in contatto con atleti e staff delle varie Nazionali, di atletica leggera e di tantissime altre discipline sportive. Molti tecnici erano esterni al Villaggio Olimpico e avevano unicamente la possibilità di recarsi ai vari campi gara, mentre essere all'interno mi ha dato la possibilità di vivere le emozioni delle medaglie, le gioie e le delusioni di atleti e allenatori, oltre alla possibilità di vedere da vicino realtà sportive delle quali non ero direttamente a conoscenza". Un bagaglio umano e sportivo da far invidia, non c'è dubbio, ma non da custodire gelosamente, bensì da condividere con tutte quelle persone che dal Canavese e non solo seguono con affetto ogni tappa della carriera di Marco Airale, un ragazzo che vale oro quanto pesa e che per gentilezza e disponibilità ha pochi eguali. Infine, doveroso uno sguardo al futuro. Il tecnico canavesano ha le idee chiare in merito: "In seguito al raggiungimento del sogno olimpico ho deciso di rientrare in Italia e tentare di costruire un gruppo di allenamento personale con l'aiuto di una società civile italiana. Gli obiettivi a medio termine sono ovviamente ottenere buoni risultati e avere qualche atleta alle manifestazioni internazionali della prossima stagione, ovvero gli Europei e i Mondiali". Detto di tante eccellenze del nostro Paese che una volta recatesi all'estero in cerca di consacrazione non fanno più ritorno in Italia, la scelta di Marco è sicuramente controcorrente. Una decisione coraggiosa, ma che testimonia la sua forte determinazione nel proseguire il percorso di crescita professionale intrapreso, mettendosi in gioco in prima persona con l'intento di far fruttare le importantissime esperienze internazionali vissute in questi anni. Non è da tutti, ma la certezza è che per cambiare in meglio il posto in cui viviamo abbiamo bisogno di scelte così. E, soprattutto, di persone così.

Glauco Malino

IL SIMBOLO OLIMPICO Marco Airale posa accanto ai cinque cerchi

MOTORI

Il Rally di Castiglione suona la quinta

Lo stop imposto dall'emergenza Covid-19, che ha impedito di svolgere l'edizione 2020 del Rally di Castiglione Torinese, non ha tolto l'entusiasmo a Mario Trolese. Il driver e organizzatore torinese non ha smesso di lavorare a quel progetto nato nel 2017 che per tre edizioni ha fatto segnare il tutto esaurito nell'elenco iscritti. Proprio da quel successo è nata l'idea di far crescere il Rally di Castiglione portandolo da "Rally Day" a competizione valida per i Rally Nazionali. "E' una scelta che abbiamo meditato a lungo" racconta il numero uno di Mat Racing. "Da una parte indubbiamente l'immancabile prudenza visto il particolare momento in cui viviamo. Dall'altra, anche spinto dai miei collaboratori sicuramente la voglia di far crescere questo evento che fin dalla prima edizione ha riscosso un largo consenso fra partecipanti e addetti ai lavori. Così, ottenuto il parere favorevole dalla Federazione abbiamo iniziato a lavorare per proporre una edizione della gara che potrà ospitare anche le vetture delle classi R5, R4, N4 e K10 e che manterrà inalterato il livello di qualità". Resta invariata la data a calendario che sarà il week-end fra il 20 e 21 novembre prossimo. Non cambierà di molto nemmeno il programma con le verifiche e lo shake down il sabato e la gara la domenica. Nulla trapela ancora sul percorso. "Abbiamo in mente alcune novità" confida Trolese. "Ci stiamo lavorando perché tutto sia curato nei minimi dettagli".

FOTO ALQUATI

TRAIL RUNNING L'importante riconoscimento da parte dello CSEN è un gran bel traguardo

Il Trail delle Colline diventa di interesse nazionale

Due importanti novità e una conferma per il Trail delle Colline, la cui terza edizione è in programma domenica 10 ottobre 2021, sempre con partenza da Chivasso e arrivo a Castagneto Po, come da tradizione.

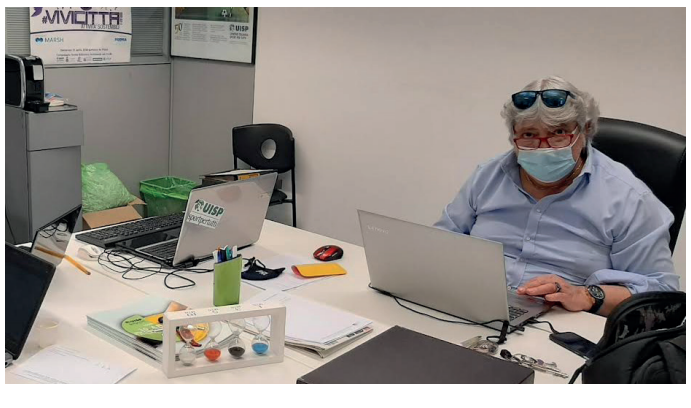
La conferma riguarda l'assenso dato dall'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese: i partecipanti, come nelle scorse edizioni, potranno transitare sul percorso che insiste all'interno del Parco del Po piemontese sia per la parte in pianura sia nelle zone collinari alla destra idrografica del fiume Po.

La prima novità è relativa un traguardo raggiunto: nel 2021, il Trail delle Colline sarà gara a carattere nazionale per lo CSEN (Centro Sportivo Educativo Nazionale), ente sportivo riconosciuto dal CONI che opera su tutto il territorio nazionale. Il passaggio da gara regionale a nazionale era stato auspicato da Gianluca Carcangiu, presidente CSEN Piemonte, lo scorso mese di novembre, a poche settimane dall'ottima riuscita della seconda edizione del TdC, e così è stato. Prosegue nel migliore dei modi la proficua collaborazione tra il Comitato Organizzatore del Trail delle Colline, guidato dall'APS Hope Running ASD e dall'associazione Amici dei Vigili del Fuoco Volontari di Chivasso, e lo CSEN Piemonte, presente sin dalla prima edizione. E' lo stesso presidente regionale Carcangiu a spiegare le motivazioni di questo riconoscimento: "Il Trail delle Colline è sempre stato organizzato con serietà e visione del futuro. Questa è una manifestazione che ha i caratteri per diventare, anno dopo anno, sempre più grande e rappresenta una sorta di faro rispetto a chi fa attività sportiva, ponendosi come strumento di valorizzazione non solo dello sport, ma anche del territorio e della cultura. Il trail running è una disciplina sportiva che aiuta a educare all'amore verso il territorio ed a prendersi cura dell'ambiente: questa è la nostra casa, ne abbiamo una e dobbiamo trattarla meglio che possiamo. Colgo infine l'occasione per complimentarmi con Giovanni Mirabella e con tutti gli organizzatori per la passione e l'impegno che ci mettono. In questo periodo ci vogliono coraggio e altruismo per dare vita ad eventi così".

L'altra novità, non meno importante, è il patrocinio dato dalla Regione Piemonte al Trail delle Colline. Si tratta di una prima assoluta, che testimonia la crescita di questo trail nel cuore verde delle colline chivassesi e dei sentieri naturalistici di Castagneto Po, nato con l'obiettivo di promuovere e valorizzare un territorio magari poco conosciuto ma incantevole come la Riserva naturale del Bosco del Vaj.

Si ricorda, infine, che per l'edizione 2021 il TdC vedrà l'allestimento di 3 gare competitive (2 trail di, rispettivamente, 30 km con dislivello positivo di 1750 m e 16,5 km con dislivello positivo di 1000 m, oltre ad una corsa uomo-cane sempre di 16,5 km e con dislivello positivo di 1000) e di un'ecocamminata di 6 km, con dislivello positivo di 300 metri.

PIANETA UISP L'emergenza sanitaria è ancora in atto e le associazioni devono districarsi tra mille difficoltà: dal green pass ai protocolli, passando per i tamponi

Parte la nuova stagione sportiva del Comitato Territoriale UISP Ciriè Settimo Chivasso

Il Comitato UISP Ciriè Settimo Chivasso APS è pronto per affrontare una nuova stagione sportiva! L'entusiasmo che lo ha sempre contraddistinto negli ultimi due anni è immutato, anche se permane la consapevolezza di un anno sportivo nel quale non mancheranno le difficoltà, tra green pass, tamponi, accessi contingentati e tanto altro. "Nuovamente, per le nostre società affiliate e per i nostri soci non sarà un'impresa facile districarsi tra i protocolli del Ministero. Ma l'emergenza sanitaria che ormai ci troviamo a fronteggiare da marzo 2020 è ancora in atto e per questo motivo occorre fare ancora uno sforzo collettivo, rispettando le norme di sicurezza. Come abbiamo sottolineato più volte, anche prima della pandemia, lo sport è vita. E da circa due anni a questa parte ne è stata ulteriormente compresa l'importanza, anche se in molti casi lo sport è stato fortemente penalizzato" commenta il presidente del Comitato Ciriè Settimo Chivasso, Ferruccio Valzano. A partire da lunedì 30 agosto, gli uffici del Comitato UISP sono di nuovo operativi, pronti ad accogliere le società sportive per rinnovare o effettuare la prima affiliazione per l'anno sportivo 2021/2022. I vantaggi sono molteplici, legati anche all'iscrizione della UISP, nel 2019, al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ottenendo così il riconoscimento di Associazione di Promozione Sociale e di Rete Associativa Nazionale. Una scelta che comporta dei benefici non soltanto dal punto di vista delle agevolazioni fiscali e tributarie, ma anche per la possibilità di partecipare a bandi di progettazione in modo congiunto con le amministrazioni locali, nonché di svolgere attività sociali diverse da quelle previste dal CONI, che ammette soltanto alcune discipline sportive escludendo per esempio quelle olistiche. Tra gli altri vantaggi ricordiamo la copertura assicurativa estesa a tutti i soci, in caso di infortunio o di responsabilità civile contro terzi, con una polizza proposta a prezzi competitivi e l'iscrizione, effettuata e gestita dal Comitato, al Registro Nazionale delle Associazioni Sportive Dilettantistiche tenuto dal CONI. La sede di Settimo, in via Giannone 3, è operativa dal lunedì al giovedì in orario pomeridiano, dalle 15.30 alle 19.00, mentre quella di Ciriè, situata in via Matteotti 16, effettuerà lo stesso orario, ma esclusivamente nel pomeriggio di venerdì. Per coloro che intendono richiedere l'Affiliazione è necessario presentare: Modulo di Richiesta Affiliazione compilato e firmato, copia dell'Atto Costitutivo, copia dello Statuto, Codice Fiscale dell'Associazione e una fotocopia del documento d'identità del Rappresentante Legale. Ricordiamo che il Comitato Territoriale Ciriè Settimo Chivasso offre anche la possibilità di promuovere le associazioni affiliate attraverso i propri canali di comunicazione - pagina Facebook, Instagram, Twitter, spazio dedicato su La Voce - e gli eventi organizzati dal Comitato stesso. "Come abbiamo fatto nel corso della stagione sportiva 2019/2020 e di quella 2020/2021, sarà nostra premura aggiornare i nostri affiliati e i nostri soci di qualsiasi novità in ambito sportivo, nonché su eventuali regolamenti e possibilità di ristori. Noi siamo sempre a disposizione, e lo dimostra il fatto che, anche nei periodi di lockdown il nostro lavoro all'interno degli uffici non si è mai arrestato. Noi siamo pronti a ripartire, sperando che questa stagione sportiva porti finalmente un accenno di normalità" conclude Valzano.